

CONSIGLIO PASTORALE DI LUNEDI' 16 GENNAIO 2017

La visita pastorale del cardinale Scola, i tanti cantieri e le opere urgenti, la partenza di don Mario per il Brasile e l'impegno di carità nei confronti di due rifugiati asiatici, questi gli argomenti che hanno impegnato il primo Consiglio pastorale del nuovo anno, lunedì 16 gennaio scorso. La presenza dei membri del Consiglio per gli affari economici delle tre parrocchie ha dato subito il volto di un incontro particolare.

Due rifugiati accolti. Prima ancora della preghiera introduttiva, per rispetto della loro confessione islamica, sono stati presentati i due ospiti asiatici accolti in una abitazione privata per iniziativa congiunta di Caritas Ambrosiana e Comunità pastorale Madonna della Selva. Il diacono Cristoforo Biffi e due operatrici della cooperativa Intrecci della Caritas Ambrosiana hanno illustrato l'iniziativa solidale che dal giugno scorso vede la Comunità pastorale in prima linea nel prestare soccorso a due giovani provenienti dal Bangladesh (Asia), peraltro presenti in sala che hanno ringraziato la comunità per questo gesto solidale e caritativo. Essi sono accolti in un alloggio, in via Mazzini, messo a disposizione da una famiglia fagnanese e vengono accompagnati nell'inserimento sociale da operatori della cooperativa Intrecci che assicurano il corso di italiano e l'assistenza nelle incombenze quotidiane della casa e delle relazioni sociali. "Tutto sta procedendo bene – ha spiegato il diacono Cristoforo – Un servizio silenzioso ma efficace che la comunità cristiana offre per rispondere alle indicazioni di Papa Francesco e della Chiesa ambrosiana di aprire le porte ai profughi e farli sentire meno isolati e più fratelli".

Il documento per il Cardinale. Dopo la preghiera introduttiva, il dibattito è stato subito impegnato dalle integrazioni da apportare alla bozza di documento di presentazione della comunità da consegnare al cardinale Scola in occasione della visita pastorale il prossimo 10 febbraio. Bozza che ha registrato un sostanziale apprezzamento da parte dei consiglieri. E' stato suggerito di evidenziare con maggiore efficacia l'aspetto della formazione nelle sue diverse specificazioni: catechesi in preparazione ai sacramenti (battesimo, prima comunione e cresima, matrimoni), ma anche la formazione dei catechisti e degli animatori della comunità nei diversi ambiti, l'accompagnamento delle giovani famiglie che si ritrovano insieme in occasione del battesimo, le proposte di catechesi per i ragazzi, l'animazione degli oratori domenicali. Don Federico ha lanciato la proposta che anche durante i pomeriggi settimanali si possa aprire almeno un oratorio per accogliere i ragazzi che lo chiedono. Poi si è parlato di un migliore raccordo con il decanato e le proposte formative diocesane e zionali. Tutti questi suggerimenti verranno integrati nel documento finale da presentare al cardinale.

Cantieri e opere parrocchiali. La panoramica sui cantieri, le urgenze e le opere che preoccupano le tre parrocchie fagnanesi è stata introdotta da don Federico con una riflessione che ha toccato diversi punti. Innanzitutto l'importanza che "una volta all'anno il Consiglio pastorale ospiti i membri dei tre Consigli per gli affari economici per compiere insieme una panoramica conoscitiva ed esplorativa sulle urgenze e sui programmi di interventi nelle tre parrocchie, sulla situazione dei conti, le proprietà, le strutture, i cantieri aperti e quelli da avviare". Il parroco ha sottolineato la sua dedizione anche a questo servizio comunitario: "Non sono io il proprietario di questa comunità, ma voglio servirla in ogni suo aspetto comprese le strutture, i servizi, le opere e il relativo conto economico sostenibile. Anche gli atti amministrativi devono rispondere alle finalità pastorali generali. Anche queste opere "materiali" mi stanno a cuore come quelle "spirituali" e chiedo a tutti che siano affrontate e finalizzate alla vita e alla crescita della comunità". Don Federico ha sintetizzato come affrontare questi temi: "Dobbiamo muoverci con pensieri seri, grandi e intelligenti. Senza mai perdere di vista che lo scopo degli ambienti è quello di sostenere l'annuncio del Vangelo e favorire il cammino spirituale e umano della comunità". Altro tema toccato dal parroco: "Dobbiamo guardare avanti e pensare al futuro senza essere schiacciati dalle emergenze del presente. Il

modo migliore per ringraziare i padri che ci hanno consegnato questo patrimonio è di valorizzarlo e custodirlo". Egli ha sottolineato anche la necessità che per alcune opere di maggiore impegno, si possa pianificare un intervento che si sviluppi anche negli anni futuri.

Patrizia Canavesi per San Gaudenzio, Alberto Feré per San Giovanni Battista (Bergoro) e Felice Gadda per Santa Maria Assunta (Fornaci) hanno poi dettagliato le urgenze maggiori nelle tre comunità con la specifica delle opere, i costi di massima e le priorità. Il totale della spesa sfiora un milione di euro. E co qualche dettaglio.

Per San Gaudenzio l'intervento più urgente è il riscaldamento della chiesa parrocchiale, poi l'impianto elettrico, il consolidamento del campanile e il restauro degli affreschi danneggiati da infiltrazioni d'acqua dal tetto.

Al Santuario si dovrà intervenire sulla travatura della navata e l'umidità nel presbiterio.

L'oratorio San Stanislao necessita la messa a norma e l'accatastamento.

All'ex oratorio femminile con gli alloggi attigui bisogna smaltire le coperture in amianto.

A Bergoro gli interventi maggiori sono concentrati sull'oratorio: manutenzione alle piante perimetrali, interventi al salone con collaudo statico, telone, campo di calcio con spogliatoi, smaltimento dell'amianto, casa parrocchiale da anni in abbandono, cucina dell'oratorio da adeguare alle norme, vecchi accatastamenti risalenti agli anni '50, consolidamento del bar dell'oratorio.

Alle Fornaci il primo problema è quello degli accatastamenti, permessi e agibilità per gli ambienti oratoriali che ne sono privi. Preme inoltre una generale manutenzione al Palafrassati, revisione delle caldaie e lavori urgenti all'abside della chiesa e alla vetrata settentrionale, manutenzione al tetto da sempre il punto debole della nova chiesa.

Una panoramica sui conti della Comunità pastorale è stata fatta da Pietro Taglioretti. Una relazione dettagliata sarà fatta e comunicata ai fedeli sul Notiziario parrocchiale nei prossimi mesi. Una nota complessiva evidenzia un miglioramento dei conti economici nelle tre parrocchie e dunque la possibilità di avviare nuovi cantieri nella speranza che anche i fedeli si mostreranno più generosi una volta constatato l'avvio di nuove opere urgenti.

Il parroco ha annunciato un cambio di passo nell'affronto delle opere: "Basta lavori fatti alla meglio. Basta pagamenti non formalizzati con procedure di legge. Basta pressapochismi anche generosi ma non pianificati. Insomma maggior rigore su opere, pagamenti e pianificazione delle opere". Il parroco ha fatto appello a un volontario, magari pensionato, che potesse seguire procedure burocratiche, cantieri e opere parrocchiali. "Sarebbe un servizio preziosissimo e meritevole di tanta gratitudine".

La costituzione delle Commissioni del consiglio pastorale, l'avvio della stesura del Piano pastorale, la riflessione sull'esito della visita del cardinale Scola e le iniziative per la Quaresima sono temi annunciati per il prossimo consiglio che si prevede di convocare entro il mese di febbraio. Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi consiglieri con suggerimenti e proposte concrete assieme a don Mario Magnaghi, il diacono don Alessio e il comboniano Padre Aurelio Riganti.

Uno speciale saluto a don Mario Magnaghi che il 25 gennaio parte per il Brasile è stato annunciato dal consiglio con la preghiera di affidamento al Signore della sua opera missionaria. Tutti si sono dati

appuntamento al triduo di preparazione alla festa patronale di San Gaudenzio in programma domenica 22 gennaio. Festa che vede don Mario al centro dell'affetto e della preghiera della comunità fagnanese. (p.r.)